

## ALLEGATO A

---

### SPERIMENTAZIONE TECNICA PROFILO PROFESSIONALE DELL'OPERATORE DI "SAF BASICO"

#### PREMESSA

Le competenze individuate per definire l'operatore "SAF Basico" sono da erogare con un piano pluriennale a tutto il personale operativo V.F e, in linea col Progetto di riordino 2014 e con la Circolare EM-10/2015, sono tecnicamente di livello superiore al SAF 1A fino ad ora adottato.

Avvalendosi di dispositivi di nuova generazione, tenuto conto anche delle norme UNI emanate nel corso degli ultimi anni, si è potuto individuare un percorso di manovre di movimentazione SAF tecnicamente diverso dalla mera sommatoria del SAF ex 1A e del SAF ex 1B, ma pur sempre in linea con gli obiettivi operativi che sono stati fissati dalla suddetta Circolare.

Per quanto premesso, sono necessariamente emerse problematiche afferenti la sicurezza del personale chiamato a confrontarsi con competenze e prestazioni tecniche superiori che in passato, per cui si rende necessario promuovere un percorso sperimentale che assicuri quanto già anticipato nella nota di trasmissione:

- verificare ed eventualmente affinare a garanzia della sicurezza le procedure tecniche proposte per l'effettuazione delle manovre individuate;
- verificare se le competenze tecniche erogate siano congruenti al profilo professionale da perseguire.

#### FASI ED OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE

Si propone un percorso sperimentale suddiviso nelle seguenti tre fasi cronologiche di sviluppo.

##### *1. Formatori di SAF Basico*

Il primo passo è erogare l'aggiornamento del nuovo percorso SAF Basico agli attuali Istruttori ex SAF 1B e ex SAF 2A, per avere il numero idoneo di Formatori di SAF Basico.

La D.C.E.S.T. propone un gruppo di n. 5 Formatori Esperti SAF costituito da coloro che hanno partecipato e condiviso lo sviluppo del nuovo percorso professionale, nonché supportato lo scrivente Ufficio nelle valutazioni delle sicurezze adottate in occasione della redazione delle circolari, delle procedure per scenari non standardizzati oppure a seguito di incidenti.

Il suddetto gruppo di formatori dovrebbe costituire il corpo docente del corso di aggiornamento da erogare a tutti gli ex Istruttori di SAF 1B e 2A che richiedano di partecipare.

Il corso di aggiornamento si ritiene possa essere erogato in una settimana, da svolgersi necessariamente in ambiente impervio: un percorso di prova iniziale, da effettuarsi in un sito idoneo individuato dal gruppo docente, consentirebbe di valutare il livello tecnico e il grado di sicurezza nella movimentazione in ambiente impervio posseduto dai discenti, per meglio garantire la loro sicurezza durante lo svolgimento del corso stesso, al fine di perseguire l'obiettivo di rendere familiari le nuove manovre di soccorso.

Ulteriore obiettivo della presente fase è sperimentare le competenze professionali ed i requisiti tecnici da perseguire da parte della D.C. Formazione nei futuri corsi di formazione per Formatori di SAF Basico.

##### *2. Formazione ROS al SAF Basico*

Con l'ausilio sia dei 5 Formatori Esperti SAF e sia dei nuovi Formatori di SAF Basico, sarebbe di fondamentale importanza, in regioni pilota, avviare corsi di formazione per operatori di SAF Basico riservati ai ROS, CS oppure VC a partire dai più giovani d'età.

Questi corsi consentirebbero di perseguire i seguenti imprescindibili obiettivi:

- Iniziare a divulgare la cultura professionale che si vuole perseguire a partire dai capi partenza, fondamentali nelle applicazioni di tali tecniche nel soccorso ordinario;
- Individuare e verificare il percorso più idoneo e sicuro di UP-GRADE, previsto dalla Circolare EM-10/2015 per tutto il personale ex SAF 1A.

### 3. *Personale permanente in ingresso Operatore di SAF Basico*

Avviare i corsi per Operatori SAF Basico anche per il personale permanente in ingresso, qualora nel frattempo le Scuole Centrali Antincendi si siano dotate della struttura didattica necessaria, e contestualmente continuare con i corsi pilota per i ROS nel territorio.

### 4. *Conclusione della sperimentazione*

Una volta realizzate le fasi sopra indicate, si propone di organizzare un de-briefing tra D.C.E.S.T., D.C.F. e Tavolo Tecnico della Formazione, per analizzare gli elementi utili a valutare il lavoro svolto, le competenze e le tecniche individuate, il profilo professionale raggiunto, ed i contenuti degli aggiornamenti e degli UP-GRADE previsti.

Si auspica che il de-briefing possa segnare la conclusione della sperimentazione, a seguito della quale la D.C.F. possa avere tutti gli elementi necessari per avviare i corsi di formazione standardizzati e parallelamente possa essere intrapreso il percorso di UP-GRADE a cura delle Direzioni Regionali del Corpo Nazionale.